

GORLA MAGGIORE

FESTA DELL'IMMACOLATA



Per le festività dell'Immacolata Concezione la comunità gorlese ha da secoli vissuto un'intensa devozione e la presenza in quel giorno alle funzioni religiose sono state sempre improntate alla tradizione del passato.

Oltre al giorno dell'offerta della cera che vedeva la Comunità ritrovarsi nella chiesa parrocchiale per poi dirigersi alla chiesa di San Carlo in processione, fino al 1850, cioè fino all'esistenza della vecchia chiesa con l'apposito altare della Immacolata Concezione, i riti si svolgevano davanti alla predetta cappella, celebrati dall'apposito Cappellano.

La Cappellania nacque nel 1630 per volontà del parroco don Diamante della Croce, che poco prima di essere colpito dalla peste, volle dettare nel suo testamento, rogato da Enrico Pusterla di Lonate Ceppino, la volontà di destinare a quell'altare i fondi costituiti in quattro case (di cui una nobile) e diciot-

to piccoli appezzamenti di terreno il cui frutto doveva servire al sostentamento di un Cappellano per la celebrazione di tutte le Sante Messe festive e di tre Messe settimanali.

La Cappellania, all'inizio semplice Beneficio, venne riconosciuta dall'Arcivescovo di Milano come regolare istituzione nell'anno 1659 per richiesta di don Giacomo della Croce, erede del nostro don Diamante.

Numerose e interessanti vicende si susseguirono per effetto del Juspatronato che, all'atto della morte degli aventi diritto, si smembrò in varie famiglie, rendendo difficoltosa la nomina del sacerdote preposto ai sacri riti.

I Cappellani che si susseguirono dal 1630 furono, oltre al Rev. Croce Giacomo, nel 1657 il Rev. Meda Giovanni, nel 1678 il Rev. Meda Carlo Giacomo (non riconosciuto dalla Curia), nel 1696 il Rev. D'Hoè Luca Antonio, nel 1729 il Rev. D'Hoè Angelo Francesco, nel

1752 il Rev. Battioli Carlo, nel 1791 il Rev. Crespi Mari Giovanni Antonio, nel 1801 il Rev. Crespi Tomaso, nel 1817 il Rev. Crespi Giovanni Maria e nel 1822 il Sacerdote abate Bruschini Giuseppe.

Questi restò in carica fino al 1869 quando la Cappellania venne sciolta con decreto del 16 luglio.

I beni di detta Cappellania vennero acquistati dalla famiglia Gadda Giuseppe per L. 16.200 con atto del notaio Durini di Gorla Minore del 14/1/1870.

L'abate Giuseppe Bruschini si accontentò della rendita di L. 200 annuali fino alla sua morte, avvenuta l'11 aprile del 1880, dopodiché la rendita passò alla Congregazione di Carità in parte, ed in parte all'Ospedale di Prospiano. Poi la Congregazione di Carità venne confluita nell'Ente Comunale di Assistenza, ente non più dipendente dalle organizzazioni religiose, ma bensì dalle autorità civili.

Dal 1875 in poi gli oneri spirituali vennero assunti dai Coadiutori parrocchiali col passaggio di una rendita di L. 235, frutto della formazione di una Rendita Pubblica di parte dei fondi rimasti in eredità al fratello di don Bruschini, rag. Paolo, quando anche questi, nel 1889, passò a miglior vita.

La descrizione della Cappella ci è data dalla visita pastorale del Card. Pozzobonelli, avvenuta nel 1753. Di forma quadrangolare aperta, con balaustra in marmo, tutta ornata di contorno pure in marmo e dipinti con un'effigie della Beata Vergine Immacolata dipinta su legno.

Peccato che il dipinto sia andato perso, ma a memoria della fede tradizionale resta in San Carlo un altro dipinto, opera di Pier Antonio Magatti, pittore varesino del sec. XVIII.

Luigi Carnelli

Oratorio femminile: Fiera del libro

Buona riuscita per la mostra del libro. Numerose famiglie hanno approfittato per un dono utile ai loro cari. Nel contempo, nell'ambiente risanato e decorosamente arredato per i bisogni della Comunità, le ragazze dell'oratorio hanno avuto modo di trovarsi nel giorno della Beata Vergine Immacolata, per un rinfresco ed anche per un momento di preghiera.

L.C.